

Gli emigrati a Milano

# Nessuno conosce il «clandestino» morto sul lavoro

Per conto di chi lavorava «lo zoppo»? — E' un mistero  
I padroni prosperano sugli operai senza libretti

Dalla nostra redazione

MILANO, gennaio.

Per sapere qualcosa di Antonino Biondo, bisogna chiedere detto «Zoppo».

Nome e cognome non dicono niente.

Lo «Zoppo», quello col baffetto all'americana, mor-

to, in un mattino d'agosto, come un cane, era del 1937

e aveva, quindi, ventitrent'anni.

Claudicante per un di-

prende alla gamba destra, Antonino Biondo era venuto a

Milano per lavorare. Non si

neppure bene quando arri-

vo; ma pare che fosse qui-

da almeno un paio d'anni.

Che poteva fare a Cardeto,

il suo paese, un borgo di

tremila anime, squassato dal

vento, a 700 metri d'altezza?

Montò anche lui sul tren-

o, a Reggio Calabria, per

compiere il suo privato viag-

gio della speranza. Non l'a-

vesse mai fatto.

Non si sa dove, ora, la

sua tomba. Si sa che è stato

ucciso sul lavoro di una

macchina. Per conto di chi

lavorava per quella ditta?

Nicola Biondo vorrebbe

venire a Milano per vederci

chiara sulla fine del figlio.

Due volte spera di poter

prendere il treno e due volte

deve rinunciare: non trova i

dotti per il viaggio. Scrive

a far scrivere. Le sue lettere

fanno riaprire l'inchiesta che

s'è arenata sui primi scogli.

Saltano fuori i nomi di

altri due ditte: poi quello

di una quarta. Ma tutte ca-

doni del cielo: Antonino

Biondo? Mai sentito nomi-

dono salari che naturalmente non rispettano le tabelle dei contratti, licenziano senza bisogno di versare alcuna indennità. Gli operai vanno a lavorare un giorno qui e un giorno là, un mese qui e un mese là. Se mancano le richieste rimangono a casa. E' semplice.

La legge che dovrebbe impedire questo «racket» della manodopera c'è: ma chi la fa rispettare? Neppure quando un giornale (come ha fatto) mesi fa l'Unità pubblica nome e cognome e indirizzo degli speculatori le autorità intervengono. Si è arrivati a questo punto.

Una volta, i carabinieri hanno arrestato un «impresario» clandestino che aveva proprio passato il segno.

Non soltanto reclutava e si disfaceva dei propri dipendenti come se si fosse trattato di merce qualsiasi, ma aveva addirittura sequestrato due manovali meridionali, che

avevano avuto la faccia tosta di reclamare diecimila lire di liquidazione, minacciandoli con un fucile da caccia e prendendoli a schiaffi.

E' stato l'unico caso venuto alla luce del sole.

Ma quella volta i due manovali erano andati in caserma a denunciare il fatto non appena il padrone, sicuro di averli terrorizzati a sufficienza, li aveva «rimessi in libertà».

Il padre di Antonino Biondo può quindi fare a meno di non darsi pace. Suo figlio non può andare in caserma a denunciare il padrone, che non solo lo faceva lavorare al di fuori della legge, ma gli aveva dato in consegna una macchina in condizioni di assassinare. Questa è la differenza.

Piero Campisi

## Alcuni mesi dopo

C'è qualcuno, però, che afferma il contrario.

«Io so che lo "Zoppo" la-

vorava per quella ditta».

«Non è vero. Dove sono

del resto i documenti? Da

qui gli operai sono tutti in

regola, con tanto di libretti.

Provate a domandare...».

Sono passati dei mesi da

quel tragico mattino d'ago-

sto e ancora non si è saputo

per conto di chi favorisse

l'immigrato Antonino Biondo.

L'inchiesta, naturalmen-

te, continua.

Soltanto a Milano, gli ope-

rai meridionali nelle condi-

zioni di Antonino Biondo so-

no certamente alcune mi-

gliaia. Non tutti però, hanno

sfornato di morire. Perciò

i padroni clandestini posso-

no prosperare alle spalle dei

lavoratori clandestini. Non

pagano contributi, corrispon-

Da fonte americana

## Inchiesta sui trust petroliferi

Guadagnano ogni anno i due terzi del capitale investito

Un'inchiesta fatta negli Stati Uniti ha dimostrato che le compagnie petrolifere guadagnano ogni anno i due terzi del capitale investito nel Medio Oriente. Un ampio stralcio dell'inchiesta viene riportata nei numeri del settimanale *Il Punto* che esce oggi. Le conclusioni dello studio che è stato compiuto dalla *Arthur D. Little Inc.*, un'organizzazione specializzata nelle inchieste sulla redditività, sono una schiacciatrice documentazione della politica di rapina che viene esercitata dai monopoli del petrolio.

«E' un immigrato» — afferma l'inchiesta — è che pochi paesi, ancora, sono stati in grado di mantenere i prezzi del petrolio greggio all'esportazione ad un livello che rispecchiante il prezzo del greggio USA nel Golfo del Messico, piuttosto che i costi di produzione medio-orientali. «Nonostante le gravi riduzioni (a partire dal 1958) i prezzi nel M.O. del greggio — dice testualmente la inchiesta —, durante un periodo di forte eccedenza dell'offerta, non rispecchiano ancora i costi di produzione.

«I bassi profitti registrati in questi ultimi anni da compagnie petrolifere statunitensi in alcuni paesi europei sono dovuti in parte al fatto che i loro acquisti di greggio venivano fatti a prezzo di listino, o quasi, presso le loro consociate nel Medio Oriente, mentre i loro correnti riuscivano ad assicurarsi approvvigionamenti a miglior mercato da varie fonti, incluse le stesse compagnie medio-orientali. Infine si afferma che i profitti dei trust petroliferi sono stati inferiori nei paesi dotati di una rete di raffinerie.

canismo della formazione del prezzo del petrolio nell'emisfero orientale — sottolinea il settimanale — rifornito in grandissima proporzione appunto dal Medio Oriente, rendeva evidente che i paesi consumatori e soprattutto quelli europei, pagavano i loro rifornimenti ad un prezzo esorbitante ed arbitrario». Il rapporto della *Arthur Little Inc.* — nelle sue conclusioni — puntualizza i motivi che rendono possibili profitti così elevati.

La principale ragione — afferma l'inchiesta — è che pochi paesi, ancora, sono stati in grado di mantenere i prezzi del petrolio greggio all'esportazione ad un livello che rispecchiante il prezzo del greggio USA nel Golfo del Messico, piuttosto che i costi di produzione medio-orientali. «Nonostante le gravi riduzioni (a partire dal 1958) i prezzi nel M.O. del greggio — dice testualmente la inchiesta —, durante un periodo di forte eccedenza dell'offerta, non rispecchiano ancora i costi di produzione.

«I bassi profitti registrati in questi ultimi anni da compagnie petrolifere statunitensi in alcuni paesi europei sono dovuti in parte al fatto che i loro acquisti di greggio venivano fatti a prezzo di listino, o quasi, presso le loro consociate nel Medio Oriente, mentre i loro correnti riuscivano ad assicurarsi approvvigionamenti a miglior mercato da varie fonti, incluse le stesse compagnie medio-orientali. Infine si afferma che i profitti dei trust petroliferi sono stati inferiori nei paesi dotati di una rete di raffinerie.

«E' un immigrato» — afferma l'inchiesta — è che pochi paesi, ancora, sono stati in grado di mantenere i prezzi del petrolio greggio all'esportazione ad un livello che rispecchiante il prezzo del greggio USA nel Golfo del Messico, piuttosto che i costi di produzione medio-orientali. «Nonostante le gravi riduzioni (a partire dal 1958) i prezzi nel M.O. del greggio — dice testualmente la inchiesta —, durante un periodo di forte eccedenza dell'offerta, non rispecchiano ancora i costi di produzione.

«I bassi profitti registrati in questi ultimi anni da compagnie petrolifere statunitensi in alcuni paesi europei sono dovuti in parte al fatto che i loro acquisti di greggio venivano fatti a prezzo di listino, o quasi, presso le loro consociate nel Medio Oriente, mentre i loro correnti riuscivano ad assicurarsi approvvigionamenti a miglior mercato da varie fonti, incluse le stesse compagnie medio-orientali. Infine si afferma che i profitti dei trust petroliferi sono stati inferiori nei paesi dotati di una rete di raffinerie.

«E' un immigrato» — afferma l'inchiesta — è che pochi paesi, ancora, sono stati in grado di mantenere i prezzi del petrolio greggio all'esportazione ad un livello che rispecchiante il prezzo del greggio USA nel Golfo del Messico, piuttosto che i costi di produzione medio-orientali. «Nonostante le gravi riduzioni (a partire dal 1958) i prezzi nel M.O. del greggio — dice testualmente la inchiesta —, durante un periodo di forte eccedenza dell'offerta, non rispecchiano ancora i costi di produzione.

«I bassi profitti registrati in questi ultimi anni da compagnie petrolifere statunitensi in alcuni paesi europei sono dovuti in parte al fatto che i loro acquisti di greggio venivano fatti a prezzo di listino, o quasi, presso le loro consociate nel Medio Oriente, mentre i loro correnti riuscivano ad assicurarsi approvvigionamenti a miglior mercato da varie fonti, incluse le stesse compagnie medio-orientali. Infine si afferma che i profitti dei trust petroliferi sono stati inferiori nei paesi dotati di una rete di raffinerie.

«E' un immigrato» — afferma l'inchiesta — è che pochi paesi, ancora, sono stati in grado di mantenere i prezzi del petrolio greggio all'esportazione ad un livello che rispecchiante il prezzo del greggio USA nel Golfo del Messico, piuttosto che i costi di produzione medio-orientali. «Nonostante le gravi riduzioni (a partire dal 1958) i prezzi nel M.O. del greggio — dice testualmente la inchiesta —, durante un periodo di forte eccedenza dell'offerta, non rispecchiano ancora i costi di produzione.

«I bassi profitti registrati in questi ultimi anni da compagnie petrolifere statunitensi in alcuni paesi europei sono dovuti in parte al fatto che i loro acquisti di greggio venivano fatti a prezzo di listino, o quasi, presso le loro consociate nel Medio Oriente, mentre i loro correnti riuscivano ad assicurarsi approvvigionamenti a miglior mercato da varie fonti, incluse le stesse compagnie medio-orientali. Infine si afferma che i profitti dei trust petroliferi sono stati inferiori nei paesi dotati di una rete di raffinerie.

«E' un immigrato» — afferma l'inchiesta — è che pochi paesi, ancora, sono stati in grado di mantenere i prezzi del petrolio greggio all'esportazione ad un livello che rispecchiante il prezzo del greggio USA nel Golfo del Messico, piuttosto che i costi di produzione medio-orientali. «Nonostante le gravi riduzioni (a partire dal 1958) i prezzi nel M.O. del greggio — dice testualmente la inchiesta —, durante un periodo di forte eccedenza dell'offerta, non rispecchiano ancora i costi di produzione.

«I bassi profitti registrati in questi ultimi anni da compagnie petrolifere statunitensi in alcuni paesi europei sono dovuti in parte al fatto che i loro acquisti di greggio venivano fatti a prezzo di listino, o quasi, presso le loro consociate nel Medio Oriente, mentre i loro correnti riuscivano ad assicurarsi approvvigionamenti a miglior mercato da varie fonti, incluse le stesse compagnie medio-orientali. Infine si afferma che i profitti dei trust petroliferi sono stati inferiori nei paesi dotati di una rete di raffinerie.

«E' un immigrato» — afferma l'inchiesta — è che pochi paesi, ancora, sono stati in grado di mantenere i prezzi del petrolio greggio all'esportazione ad un livello che rispecchiante il prezzo del greggio USA nel Golfo del Messico, piuttosto che i costi di produzione medio-orientali. «Nonostante le gravi riduzioni (a partire dal 1958) i prezzi nel M.O. del greggio — dice testualmente la inchiesta —, durante un periodo di forte eccedenza dell'offerta, non rispecchiano ancora i costi di produzione.

«I bassi profitti registrati in questi ultimi anni da compagnie petrolifere statunitensi in alcuni paesi europei sono dovuti in parte al fatto che i loro acquisti di greggio venivano fatti a prezzo di listino, o quasi, presso le loro consociate nel Medio Oriente, mentre i loro correnti riuscivano ad assicurarsi approvvigionamenti a miglior mercato da varie fonti, incluse le stesse compagnie medio-orientali. Infine si afferma che i profitti dei trust petroliferi sono stati inferiori nei paesi dotati di una rete di raffinerie.

«E' un immigrato» — afferma l'inchiesta — è che pochi paesi, ancora, sono stati in grado di mantenere i prezzi del petrolio greggio all'esportazione ad un livello che rispecchiante il prezzo del greggio USA nel Golfo del Messico, piuttosto che i costi di produzione medio-orientali. «Nonostante le gravi riduzioni (a partire dal 1958) i prezzi nel M.O. del greggio — dice testualmente la inchiesta —, durante un periodo di forte eccedenza dell'offerta, non rispecchiano ancora i costi di produzione.

«I bassi profitti registrati in questi ultimi anni da compagnie petrolifere statunitensi in alcuni paesi europei sono dovuti in parte al fatto che i loro acquisti di greggio venivano fatti a prezzo di listino, o quasi, presso le loro consociate nel Medio Oriente, mentre i loro correnti riuscivano ad assicurarsi approvvigionamenti a miglior mercato da varie fonti, incluse le stesse compagnie medio-orientali. Infine si afferma che i profitti dei trust petroliferi sono stati inferiori nei paesi dotati di una rete di raffinerie.

«E' un immigrato» — afferma l'inchiesta — è che pochi paesi, ancora, sono stati in grado di mantenere i prezzi del petrolio greggio all'esportazione ad un livello che rispecchiante il prezzo del greggio USA nel Golfo del Messico, piuttosto che i costi di produzione medio-orientali. «Nonostante le gravi riduzioni (a partire dal 1958) i prezzi nel M.O. del greggio — dice testualmente la inchiesta —, durante un periodo di forte eccedenza dell'offerta, non rispecchiano ancora i costi di produzione.

«I bassi profitti registrati in questi ultimi anni da compagnie petrolifere statunitensi in alcuni paesi europei sono dovuti in parte al fatto che i loro acquisti di greggio venivano fatti a prezzo di listino, o quasi, presso le loro consociate nel Medio Oriente, mentre i loro correnti riuscivano ad assicurarsi approvvigionamenti a miglior mercato da varie fonti, incluse le stesse compagnie medio-orientali. Infine si afferma che i profitti dei trust petroliferi sono stati inferiori nei paesi dotati di una rete di raffinerie.

«E' un immigrato» — afferma l'inchiesta — è che pochi paesi, ancora, sono stati in grado di mantenere i prezzi del petrolio greggio all'esportazione ad un livello che rispecchiante il prezzo del greggio USA nel Golfo del Messico, piuttosto che i costi di produzione medio-orientali. «Nonostante le gravi riduzioni (a partire dal 1958) i prezzi nel M.O. del greggio — dice testualmente la inchiesta —, durante un periodo di forte eccedenza dell'offerta, non rispecchiano ancora i costi di produzione.

«I bassi profitti registrati in questi ultimi anni da compagnie petrolifere statunitensi in alcuni paesi europei sono dovuti in parte al fatto che i loro acquisti di greggio venivano fatti a prezzo di listino, o quasi, presso le loro consociate nel Medio Oriente, mentre i loro correnti riuscivano ad assicurarsi approvvigionamenti a miglior mercato da varie fonti, incluse le stesse compagnie medio-orientali. Infine si afferma che i profitti dei trust petroliferi sono stati inferiori nei paesi dotati di una rete di raffinerie.

«E' un immigrato» — afferma l'inchiesta — è che pochi paesi, ancora, sono stati in grado di mantenere i prezzi del petrolio greggio all'esportazione ad un livello che rispecchiante il prezzo del greggio USA nel Gol